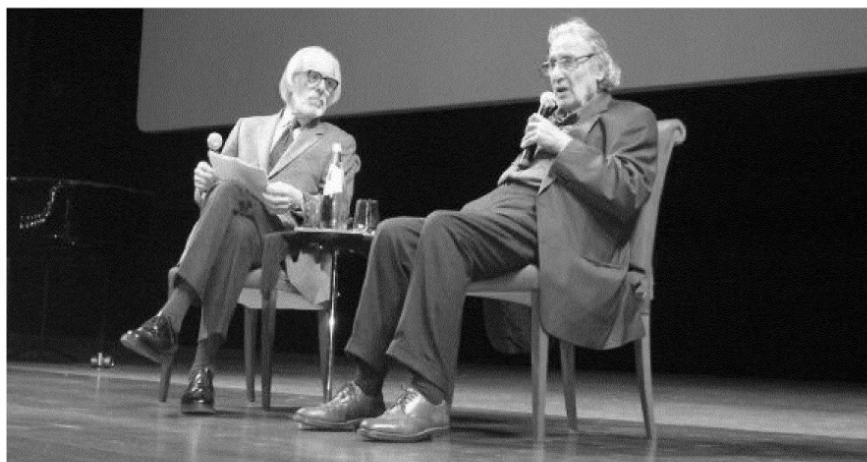


CINEMA ■ AL GRANDE COMPOSITORE PREMIO FELLINI PER L'ECCELLENZA ARTISTICA

Le parole di Bacalov "musica" al Bif&st



■ Il compositore argentino Luis Bacalov sul palco del Teatro Petruzzelli. Nel fondo l'attrice italiana Valeria Solarino

■ GIUSEPPE MILANO

Chiudiamo gli occhi. E ripensiamo a film che si sono impressi nella memoria degli italiani come "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini, "Django" di Sergio Corbucci, "A ciascuno il suo" di Elio Petri e "Il postino" di Massimo Troisi. Non sarebbero diventati i capolavori che sono senza le colonne sonore del pianista e compositore Luis Bacalov. Il musicista, argentino di nascita e italiano d'adozione, è stato il protagonista assoluto della sesta giornata del Bif&st 2014: con la lezione di cinema al mattino e il ritiro del Premio Fellini per l'eccellenza artistica alla sera. "La noia di Damiano Damiani del 1963 - ha dichiarato - è stato il mio primo

film e tutti i film successivi sono stati affrontati con il medesimo entusiasmo perché ho compreso che il musicista, spesso narcisista per natura, deve, invece, essere al servizio del film, collaborando con il regista, sforzandosi attraverso il suo lavoro di produrre emozioni e rendere la pellicola più interessante".

Non nasconde, Luis Bacalov, i suoi difetti e i suoi errori, raccontando aneddoti suggestivi. "Un giorno ricevo una chiamata da un collaboratore di Federico Fellini, che voleva incontrarmi: non sapevo che era morto Nino Rota, storico collaboratore del grande

regista, e quindi, appena mi fu possibile lo incontrai e vederlo lavorare è stato per me di grande insegnamento, ma dopo il film La città delle donne, per una mia leggerezza, si rompe la collaborazione".

Il compositore non si è trattenuto dal ricordare poi proprio Nino Rota. "E' stato un grande maestro capace di modificare i propri stili in funzione dei registi con i quali ha collaborato e per Fellini ho studiato, pertanto, tutto il suo lavoro sentendo quasi il suo spirito a guidarmi".

La giornata, inoltre, ha previsto sia un omaggio a Marco Belloc-

chio (con il film "Sbatti il mostro in prima pagina") e a Michael Radford sia il protagonismo di Elio Germano con un focus a lui dedicato e del trio Solarino (nella foto)-Leo-Sibilla del film di successo "Smetto quando voglio". In serata, inoltre, è stato consegnato il Premio Vittorio De Seta per il miglior documentario a Vito Cardaci per "L'albero di Giuda".

Michael Radford, infine, sarà tra i protagonisti di oggi con la lezione di cinema, anticipata dalla proiezione de "Il Postino" con Massimo Troisi; con lui poi Francesco Rosi del quale sarà trasmesso in versione restaurata "Il Caso Mattei"; Ettore Scola che proporrà un ricordo di Massimo Troisi e il giovane Pif reso celebre da "La mafia uccide solo d'estate" che sarà trasmesso in serata.

